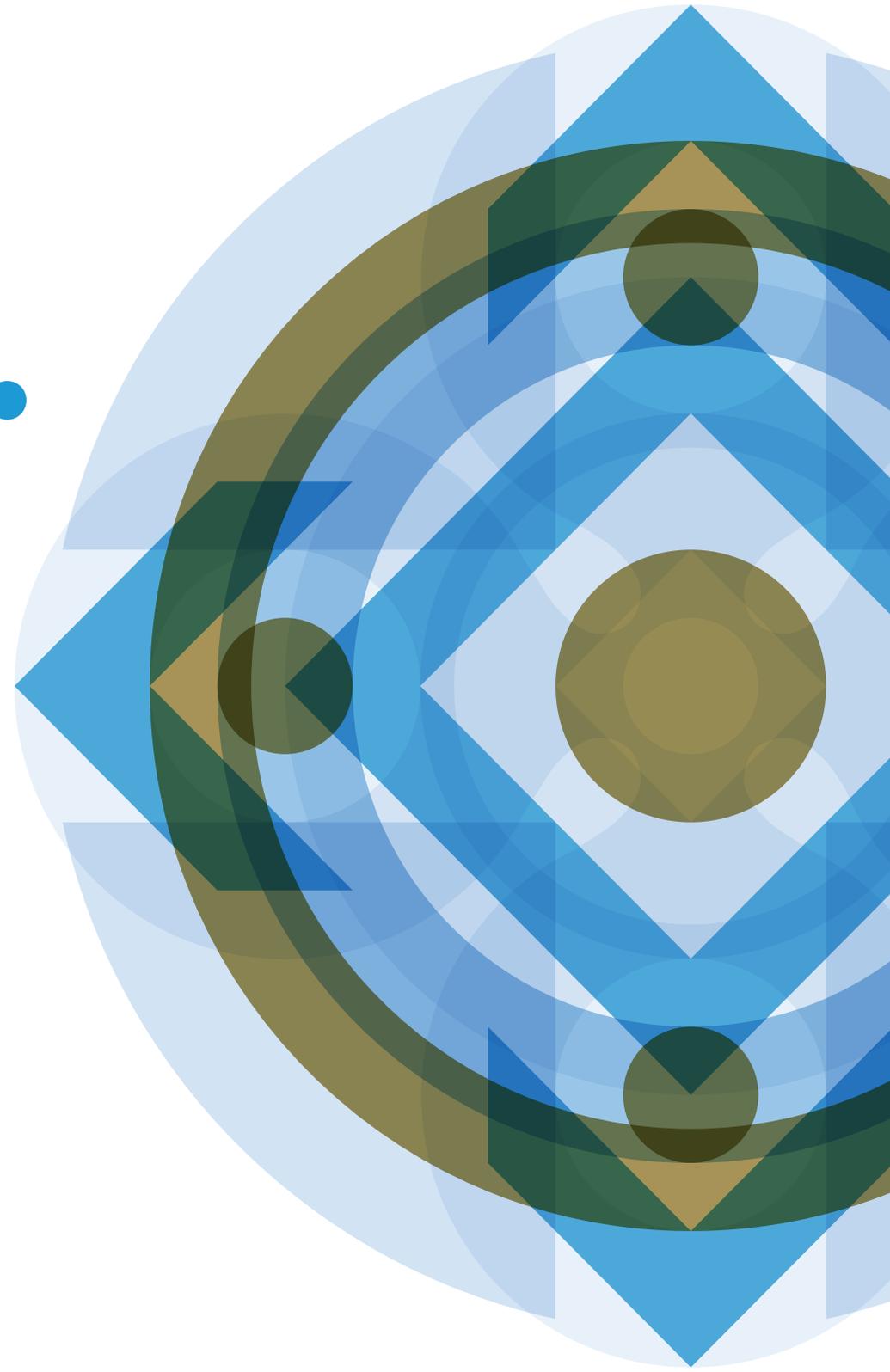


Insieme per il lavoro.

Bandi per le imprese e l'inclusione sociale: disegnamoli assieme

Report dell'incontro del 12 dicembre 2017,
nella Sala Atelier dell'Urban Center in Sala Borsa,
durante il quale, insieme ai rappresentanti
delle 40 realtà del territorio bolognese,
si è svolta l'attività di co-design di bandi
per l'inclusione sociale rivolti alle imprese.



Insieme per il lavoro
è Bologna



Comune di Bologna



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



urban
center
bologna

Indice

1. Introduzione	3
2. L'incontro	5
3. I tavoli di lavoro	6
3.1 Tavoli 1 e 2	
3.2 Tavolo 3	
3.3 Tavolo 4	
4. Conclusioni	20



1. Introduzione

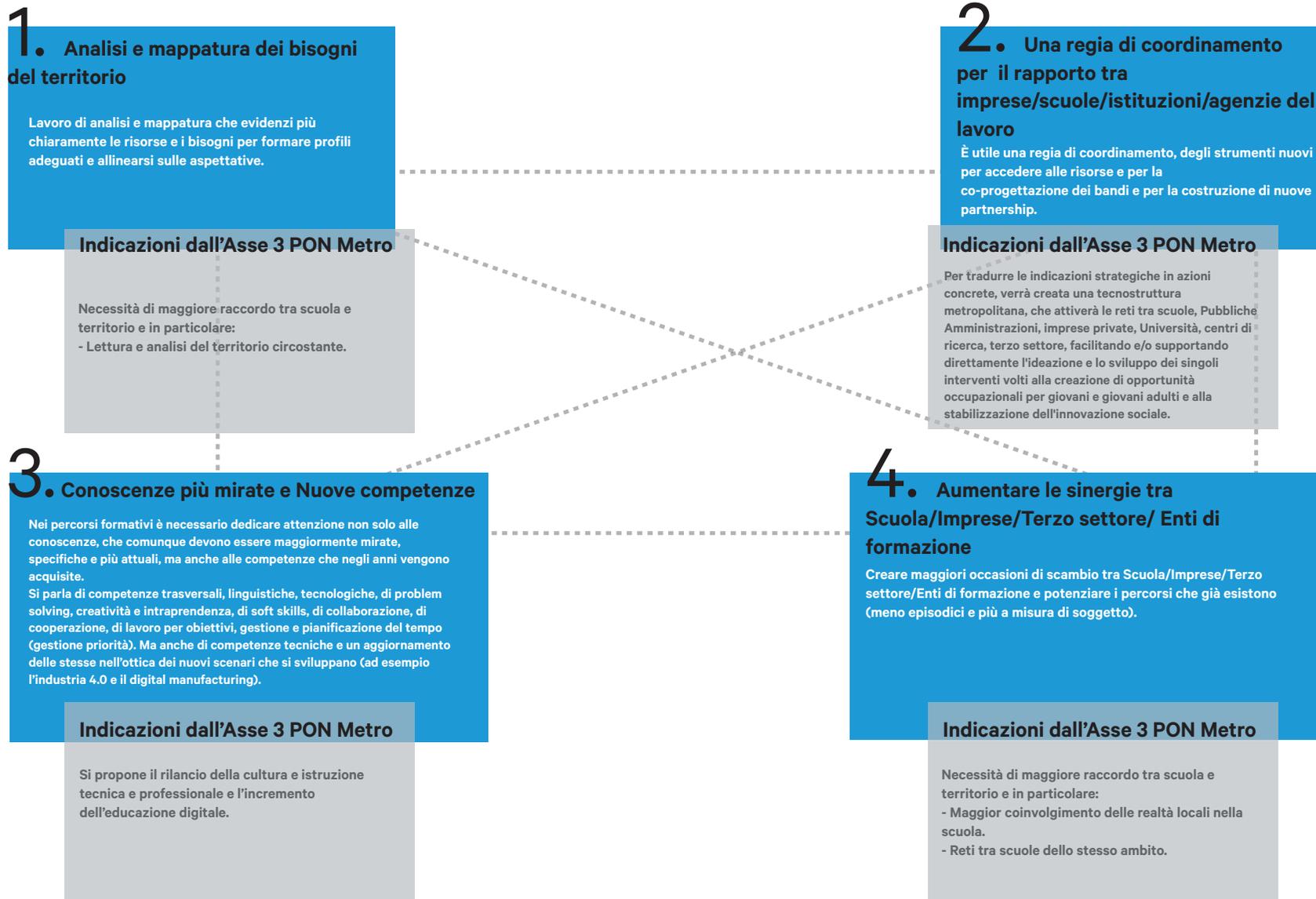
Il 12 dicembre si è svolto il secondo incontro di “**Insieme per il lavoro**” con l’obiettivo di dare continuità e concretezza ai bisogni emersi dal primo appuntamento di confronto svoltosi a FICO il 5 ottobre 2017.

Si è dato quindi avvio, insieme ai rappresentanti di circa 40 realtà del mondo economico, ad un **percorso di coprogettazione** dei prossimi bandi a supporto delle **nuove competenze** e per aumentare la **collaborazione tra scuole e imprese**, bisogni che durante l’incontro a Fico sono emersi come prioritari (Immagine 1).

In quella occasione, i presenti hanno infatti affrontato il tema di diffondere tra i ragazzi “conoscenze e competenze più mirate” (bisogno n.3) inteso come necessità di migliorare l’acquisizione e l’emersione di nuove competenze trasversali: linguistiche, tecnologiche, problem solving, creatività e intraprendenza e sviluppo di soft skills e hanno fatto emergere la necessità di “Aumentare le sinergie tra scuola/impresе/terzo settore/ enti di formazione” (bisogno n. 4).

Obiettivo: Creare nuove opportunità di occupazione per i giovani, i giovani adulti e persone con fragilità

Bisogni emersi in occasione dell'evento a Fico, Ottobre 2017/Linee guida Asse 3.3.1b Accelerazione civica e collaborazione civica tra PA, Scuola e Imprese



2. L'incontro

L'incontro si è aperto alle 18.00 con una sessione plenaria in cui si sono succeduti gli interventi di:

Matteo Lepore - Assessore all'Immaginazione Civica del Comune di Bologna

Patrizio Bianchi - Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, Università, ricerca e lavoro della Regione Emilia-Romagna

Miriam Pompilia Pepe - Dirigente Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni del Comune di Bologna

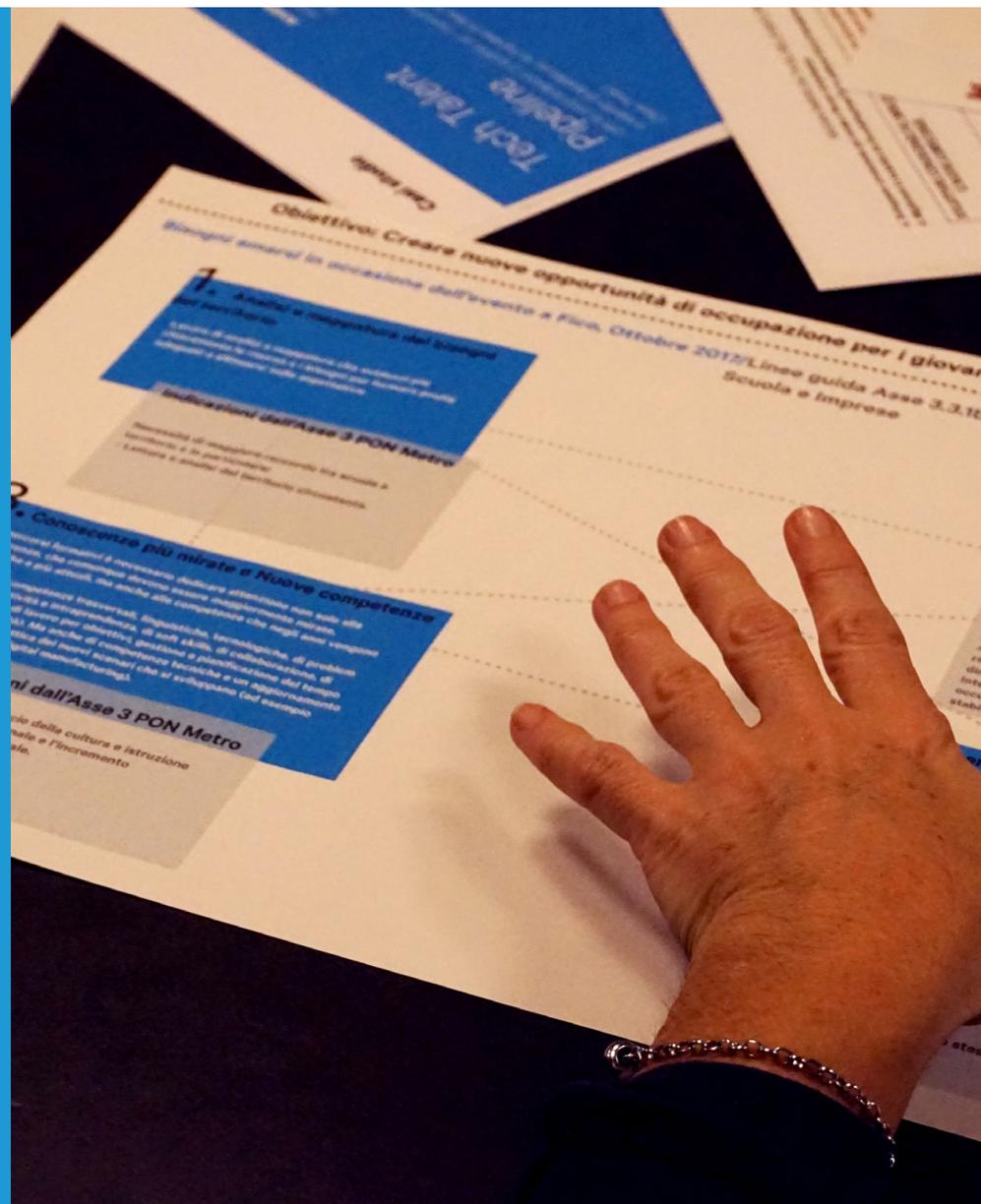
Giovanna Trombetti - Ufficio comune sviluppo economico del Comune di Bologna e Città Metropolitana, che ha restituito un feedback dei bisogni emersi durante l'evento di FICO

Michele D'Alena - Project manager dell'Ufficio Immaginazione Civica, che ha esposto i bisogni emersi dai Laboratori di Quartiere per quanto riguarda giovani, le nuove competenze, gli spazi collaborativi e l'autoimprenditorialità e illustra i casi studio selezionati

3. I tavoli di lavoro

Al termine i partecipanti sono stati suddivisi in 3 tavoli di lavoro misti in modo da avere rappresentanti delle imprese e operatori: associazioni di categoria, centri di formazione etc.

In ciascun tavolo era presente una facilitatrice che ha tenuto traccia di quanto discusso tra i partecipanti. Partendo da una sintesi di quanto è emerso nell'incontro di ottobre, è stato chiesto di individuare uno/due **obiettivi** su cui concentrarsi prioritariamente e di associare delle possibili **azioni** concrete per poter rispondere a tali **necessità**. Nell'individuare le azioni è stato chiesto inoltre di immaginarne i **destinatari** (target di riferimento) e le possibili **sinergie e/o partnership** da attivare per implementarle. Infine è stato chiesto in quali **luoghi** dovrebbero essere realizzate le azioni individuate.



3. I tavoli di lavoro

Dai tavoli sono emersi le seguenti proposte:

Tavolo	Obiettivi	Azioni	Destinatari	Partnership	Luoghi
1 e 2	Costituzione di un' organizzazione di coordinamento per la formazione, la ricerca di lavoro e l'occupazione.	<p><u>Ente connettore</u>: coordinare i bisogni delle imprese, svolgere una funzione di riferimento per scuole e imprese.</p> <p><u>Aziende</u>: esplicitare i propri bisogni comunicando attraverso un sito/ piattaforma. Incontri di networking tra i facenti parte della rete; opportunità di incontro tra aziende e giovani.</p> <p><u>Scuole /enti di formazione/Università</u>: insegnamento del repertorio delle professioni; appuntamenti di orientamento e di assistenza nella stesura del CV; aprire le scuole alle imprese attraverso incontri pomeridiani nelle scuole.</p>	16-29 anni non qualificati; 24-35 anni in cerca di occupazione stabile, ma non specializzati e privi di un profilo professionale definito	Associazioni di categoria, Università, scuole, aziende, enti di formazione, parrocchie, Caritas, enti religiosi o di beneficenza e servizi sociali	Scuole vicine ai destinatari, aziende, centri di aggregazione giovanile

3. I tavoli di lavoro

Tavolo	Obiettivi	Azioni	Destinatari	Partnership	Luoghi
3	Allineamento di Scuole, Aziende, Terzo settore per diffondere competenze e la cultura delle professioni ai giovani.	<p>Attivare percorsi di formazione con l'obiettivo di sviluppare la consapevolezza sul tema delle competenze, a partire da una prima divisione tra hard e soft skills.</p> <p>Finanziare il tracciamento digitale dei risultati dell'apprendimento permanente e globale.</p> <p>Finanziare progetti in cui le aziende entrando nelle scuole, fanno conoscere il loro know-how agli studenti, così da agevolare percorsi di alternanza scuola-lavoro più mirati sui ragazzi.</p>	Docenti, dirigenti d'impresa, responsabili del personale, operatori di enti di formazione che non conoscono il tema delle competenze, aziende, studenti scuole secondarie di 2° grado	Enti di formazione accreditati e competenti sul tema delle competenze e aziende	Sedi scolastiche, sedi di aziende o degli enti di formazione

3. I tavoli di lavoro

Tavolo	Obiettivi	Azioni	Destinatari	Partnership	Luoghi
4	<p>Non focalizzarsi sugli istituti superiori ma anche sull'Università.</p> <p>Supportare aziende ad accogliere nuove professionalità.</p> <p>Capacità di intercettare soggetti stranieri con importanti competenze nei settori di riferimento di imprese della città.</p> <p>Consolidare l'incontro tra aziende e istituti di formazione.</p>	<p>Aziende e scuola: percorsi di co-progettazione didattica tra istituti di formazione e azienda.</p> <p>Ente "connettore": ricezione dei fabbisogni delle aziende e delle proposte educative degli enti di formazione (incontri face to face; attraverso una piattaforma software) organizzazione delle presentazioni nelle scuole.</p> <p>Coordinare i bisogni delle imprese.</p> <p>Piattaforma unica che permetta alle aziende di inserire i propri fabbisogni in termine di competenze e conoscenze e agli istituti di formazione (scuole e università) fare incontrare domanda di lavoro e percorsi formativi scolastici ed extra-scolastici.</p>	<p>16-20 anni qualificati in istituti superiori con titolo di studio professionalizzante;</p> <p>24-35 ann, in cerca di occupazione stabile dopo studi universitari e post universitari, con esperienze formative teoriche e profilo professionale definito, ma minori competenze pratiche e spendibili sul mondo del lavoro</p>	<p>Città Metropolitana e/o Regione;</p> <p>Scuole superiori e provveditorati;</p> <p>aziende e imprese del territorio;</p> <p>Università di Bologna ed enti di formazione</p>	<p>Scuole superiori del territorio e infrastrutture digitali (piattaforma) creata dall'ente "connettore"</p>

3.1 Tavoli 1 e 2

Obiettivi

Per quanto riguarda gli obiettivi il tavolo è unanime nel trovare prioritaria l'identificazione e la costituzione di un'**organizzazione unica di coordinamento** (similmente alla best practice di Barcelona Activa), che racchiuda in sé tutti i principali servizi legati alla formazione, alla ricerca di lavoro e all'occupazione. Un interlocutore unico, al quale imprese, aziende, scuole, enti di formazione e individui si rivolgano. Venendo a mancare la Provincia, che prima in un certo senso incarnava questo "ente connettore" vi è una forte necessità di istituire questa figura.

L'obiettivo espresso dal tavolo è di fare incontrare la domanda e l'offerta, ovvero di individuare gli ambiti di formazione necessari per le aziende, e analizzarne i fabbisogni, anche in una logica innovativa, incrociandoli con l'offerta che propongono scuole, enti di formazione e Università.

Azioni

Tra le attività che concretamente questo ente connettore deve svolgere c'è quella di **coordinare i bisogni delle imprese**, in primo luogo mantenendo nel board di questo ente dei soggetti che rappresentino e si facciano portavoce dei reali bisogni delle imprese. In secondo luogo, il connettore deve disporre di persone nel proprio staff che facciano da **referenti con una determinata scuola e dall'altra parte con un bacino di imprese**. Questi referenti hanno il compito di raccogliere i bisogni di entrambi i soggetti (scuole e imprese) e di metterli in comunicazione.

In merito alla possibilità di entrare nel "circuito dell'ente connettore", i presenti sollevano il tema del fare un distinguo tra le aziende che, entrando a far parte del network, contribuiscono anche a un **co-finanziamento** di

3.1 Tavoli 1 e 2

questo, e quelle che aderiscono senza farlo. Al fine di offrire dei trattamenti extra a coloro che si impegnano anche economicamente.

I partecipanti al tavolo hanno inoltre sviluppato azioni incentrate su tre principali soggetti: aziende, scuole-enti di formazione-Università ed “ente connettore”.

In merito alle aziende, trovano importante dare alle aziende la possibilità di **esplicitare i propri bisogni ex ante**, e quindi di comunicarli all’ente collettore sia online, attraverso un sito/una piattaforma riconosciuta, sia dal vivo.

Inoltre è importante organizzare **incontri di networking** tra i facenti parte della rete che si verrà a creare intorno/dentro l’ente collettore e di facilitare, proprio attraverso o per mezzo di questo, **opportunità di incontro tra aziende e giovani**, per farsi conoscere.

In merito alle scuole/enti di formazione/università, i partecipanti al tavolo notano che non esiste un **repertorio delle professioni** che viene insegnato o presentato a scuola, mentre sarebbe molto utile.

Inoltre, propongono appuntamenti di **orientamento e di assistenza nella stesura del CV** all’interno di scuole-enti di formazione e Università.

Infine trovano necessario aprire le scuole alle imprese, per esempio organizzando anche incontri pomeridiani nelle scuole.

Destinatari

Sull’individuazione dei destinatari di queste azioni, il tavolo ha identificato due fasce d’età e condizioni: 16-29 anni non qualificati, ovvero non in possesso di titolo di studio professionalizzante (un diplomato al liceo classico ad

3.1 Tavoli 1 e 2

esempio non è qualificato); e 24-35 anni, in cerca di occupazione stabile ma non specializzati, ovvero aventi una serie di esperienze professionali non coerenti l'una con l'altra e privi di un profilo professionale definito.

Partnership

I soggetti individuati per costruire partnership allo scopo di implementare le azioni sono: le associazioni di categoria, l'Università, le scuole, le aziende, gli enti di formazione, le parrocchie, le Caritas, gli enti religiosi o di beneficenza e infine i servizi sociali.

Luoghi

I luoghi individuati per implementare le azioni sono: scuole vicine ai destinatari, le aziende e i centri di aggregazione giovanile.

Infine, per quello che riguarda la comunicazione e promozione a livello micro e territoriale nelle scuole dell'area metropolitana si trova estremamente utile la figura dei docenti volenterosi, come soggetti chiave da ingaggiare. In merito all'ente "connettore", ne attribuiscono un ruolo di tramite e collante, che possa ricevere i bisogni delle aziende, attraverso incontri face to face e attraverso una piattaforma software così come di farsi promotore e organizzatore delle presentazioni nelle scuole. L'ente "connettore" esercita quindi un ruolo di tramite anche verso il mondo dell'educazione e della formazione.

Un'esperienza positiva citata è quella dei vecchi progetti di Alternanza Scuola - Lavoro.

3.1 Tavoli 1 e 2

Sul tema enti di formazione: i partecipanti al tavolo ricordano che gli enti di formazioni erano soliti a non fare alcun tipo di ricerca o studio su le competenze specifiche richieste dalle aziende. In questo senso è necessario dare maggiore coincidenza tra la domanda di competenze che le aziende necessitano e l'offerta formativa degli enti di formazione. Inoltre, le aziende se instaurata una maggiore sinergia con gli enti di formazione, possono assumere persone che sanno essere adeguatamente formato.

3.2 Tavolo 3

Obiettivi

Il bando deve mirare a trovare delle soluzioni praticabili per **diffondere**:

1. **la cultura delle competenze**, con questo si intende definire un allineamento da parte di Scuole/Aziende/Terzo settore, relativamente a cosa si intende per competenze, quali sono, ed essere in grado di saperle riconoscere e di saperle tracciare.
2. **la cultura delle professioni**, con questo si intende ricercare delle pratiche che permettono di far conoscere agli studenti il mondo delle professioni più nello specifico, rompendo i pregiudizi che ormai si sono instaurati nelle idee dei ragazzi e farli avvicinare con maggior chiarezza anche a quelle professioni che sono meno conosciute.

Azioni

Relativamente al primo obiettivo le azioni sono:

1a. attivare **percorsi di formazione** rivolti ai docenti, dirigenti, responsabili del personale, e tutti i soggetti che possono esserne interessati, con l'obiettivo di sviluppare la consapevolezza sul tema delle competenze, a partire da una prima divisione tra hard e soft skills.

1b. finanziare il **tracciamento digitale dei risultati dell'apprendimento** permanente e globale.

Come da Raccomandazione del Consiglio Europeo, il riferimento del tavolo è allo strumento dei **Badge digitali** quale strumento per la validazione dei risultati della formazione permanente e globale e per lo sviluppo della consapevolezza riguardo alle proprie competenze e al loro utilizzo nella società (Lifelong and Lifewide Learning), come processo di riconoscimento, per permettere a più enti di attestare competenze nelle persone e di farlo in

3.2 Tavolo 3

modo sicuro, semplice e flessibile.

Relativamente al secondo obiettivo, si è immaginato di:

2a. finanziare dei progetti in cui le **aziende entrando nelle Scuole, fanno conoscere il loro know-how** agli studenti; definendo in primis un'analisi di quelle che potrebbero essere le soft e le hard skills di cui necessitano e delle idee relativamente a come intenderebbero svilupparle, così da agevolare percorsi di alternanza scuola-lavoro più mirati e specifici sui ragazzi.

Destinatari

Riguardo l'individuazione dei destinatari di queste azioni, il tavolo ha identificato due tipologie di target:

1a. Docenti, Dirigenti d'impresa, Responsabili del personale, Operatori di enti di formazione che non conoscono il tema delle competenze;

1b. Aziende, Docenti, Studenti;

2a. Studenti delle scuole Secondarie di Secondo grado.

Partnership

I soggetti individuati per costruire partnership allo scopo di implementare le azioni sono:

1a. Enti di formazione accreditati e competenti sul tema delle competenze

1b. Non sono stati dati riferimenti relativi a partnership da attivare

2a. Aziende

3.2 Tavolo 3

Luoghi

I luoghi individuati per implementare le azioni sono: sedi scolastiche, di aziende o degli stessi enti di formazione. I progetti di conoscenza delle aziende dovrebbero implementarsi sia all'interno delle sedi delle aziende stesse che degli Istituti Scolastici.

3.3 Tavolo 4

Obiettivi

Per quello che riguarda gli obiettivi, il tavolo si è inizialmente confrontato sulla necessità di ampliare il raggio di analisi e non fermarsi solo agli istituti superiori ma anche agli istituti universitari, incontrando anche con questo universo delle difficoltà di collaborazione e di scambio proficuo. C'è stata unanimità nel trovare prioritaria la necessità di **supportare le aziende ad accogliere nuove professionalità**: anzitutto nella possibilità di formare giovani e giovanissimi entro i confini regionali/ sul territorio della città metropolitana. (In questo caso si fa riferimento al numero sempre crescente di giovani che si formano in altre regioni che poi restano lì, assunti in aziende del territorio e non tornano in Emilia-Romagna; viene anche riportata una difficoltà ad intessere relazioni stabili con l'Università di Bologna). Una interessante specifica in questo tema appare essere la capacità di intercettare soggetti stranieri con importanti competenze nei settori di riferimento da parte delle imprese e delle aziende della città. Viene sottolineata anche la necessità di **consolidare l'incontro tra aziende e istituti di formazione - non solo scuola ma anche università** - poiché quanto realizzato fino ad ora in questa direzione appare un buono strumento di dialogo tra le due realtà ma non del tutto sufficiente.

Azioni

Per quello che riguarda le azioni, i partecipanti al tavolo hanno sviluppato azioni incentrate su tre principali soggetti: aziende, scuole-enti di formazione-Università ed "ente connettore".

1. Relativamente alle azioni destinate ad aziende e scuola si propone la possibilità di promuovere **percorsi di co-progettazione didattica tra istituti di formazione e azienda** attraverso il coinvolgimento delle realtà del mondo

3.3 Tavolo 4

del lavoro nella didattica già in essere negli istituti di formazione.

2. Con riguardo all'ente "connettore": **ricezione dei fabbisogni** delle aziende e delle proposte educative degli enti di formazione (incontri face to face; attraverso una piattaforma software) **organizzazione delle presentazioni nelle scuole**. Anche in questo caso l'obiettivo espresso dal tavolo è di fare incontrare la domanda e l'offerta, ovvero di individuare gli ambiti di formazione necessari per le aziende, e analizzarne i fabbisogni, anche in una logica innovativa, incrociandoli con l'offerta che propongono scuole, enti di formazione e Università. Anche in questo caso si immagina che tra le attività che l'ente concretamente deve svolgere c'è quella di **coordinare i bisogni delle imprese**, in primo luogo mantenendo costante rapporto con soggetti che rappresentino le realtà del territorio e si facciano portavoce dei reali bisogni delle imprese. In secondo luogo, l'ente dovrebbe disporre di una **piattaforma unica** in cui permette alle aziende di inserire i propri fabbisogni in termine di competenze e conoscenze e agli istituti di formazione (scuole e università) di intercettare la domanda di lavoro e informare sui propri percorsi formativi scolastici ed extra-scolastici. Questi individui referenti hanno il compito di raccogliere i bisogni di entrambi i soggetti (scuole e imprese) e di metterli in comunicazione.

Destinatari

Sull'individuazione dei destinatari di queste azioni, il tavolo ha identificato due fasce d'età e condizioni: 16-20 anni qualificati in istituti superiori, in possesso di titolo di studio professionalizzante; e 24-35 anni, in cerca di occupazione stabile dopo un percorso di studi universitari e post universitari, ovvero aventi una serie di esperienze formative molto teoriche e un profilo professionale definito ma minori competenze pratiche e spendibili sul mondo del lavoro.

3.3 Tavolo 4

Partnership

I soggetti individuati per costruire partnership allo scopo di implementare le azioni sono: Città Metropolitana e/o Regione; Scuole superiori e provveditorati; Aziende e imprese del territorio. Università di Bologna ed enti di formazione.

Luoghi

I luoghi individuati per implementare le azioni sono: scuole superiori del territorio e infrastrutture digitali (piattaforma) creata dall'ente "connettore".

Conclusioni

Obiettivo

Diffusione di nuove competenze per una migliore occupabilità:

1. **Creare una cultura comune delle competenze**, un allineamento tra Scuole/Aziende/Terzo settore, relativamente a cosa si intende per competenze, quali sono, ed essere in grado di saperle riconoscere e di saperle tracciare. Tracciamento digitale dei risultati dell'apprendimento permanente e globale. Come da Raccomandazione del Consiglio Europeo, il riferimento è lo strumento dei Badge digitali quale strumento per la validazione dei risultati della formazione permanente e globale e per lo sviluppo della consapevolezza riguardo alle proprie competenze e al loro utilizzo nella società (Lifelong and Lifewide Learning), come processo di riconoscimento, per permettere a più enti di attestare competenze nelle persone e di farlo in modo sicuro, semplice e flessibile.

2. **Creare una cultura delle professioni**: ricercare delle pratiche che permettono di far conoscere agli studenti il mondo delle professioni più nello specifico, rompendo i pregiudizi che ormai si sono instaurati nelle idee dei ragazzi e farli avvicinare con maggior chiarezza anche a quelle professioni che sono meno conosciute. Facendo entrare le aziende nelle Scuole, facendo conoscere il loro know-how agli studenti; definendo un'analisi di quelle che potrebbero essere le soft (linguistiche, tecnologiche, di problem solving, creatività e intraprendenza) e le hard skills di cui necessitano e delle idee relativamente a come intenderebbero svilupparle, così da agevolare percorsi di alternanza scuola-lavoro più mirati e specifici sui ragazzi.

Conclusioni

3. **Supportare le aziende ad accogliere nuove professionalità.** Capacità di intercettare soggetti stranieri con importanti competenze nei settori di riferimento da parte delle imprese e delle aziende della città.

4. **Supportare i ragazzi per orientamento** e di assistenza nella stesura del CV all'interno di scuole-enti di formazione e Università.

Necessità di ampliare il raggio di analisi e non fermarsi solo agli istituti superiori ma anche agli istituti universitari, incontrando anche con questo universo delle difficoltà di collaborazione e di scambio proficuo.

Il target

A) dolescenti, giovani, e giovani adulti cittadini di quartieri e aree urbane in dettaglio:

- 16-29 anni non qualificati, ovvero non in possesso di titolo di studio professionalizzante (un diplomato al liceo classico ad esempio non è qualificato);
- 16-20 anni qualificati in istituti superiori, in possesso di titolo di studio professionalizzante;
- 24-35 anni, in cerca di occupazione stabile dopo un percorso di studi universitari e post universitari, ovvero aventi una serie di esperienze formative molto teoriche e un profilo professionale definito ma minori competenze pratiche e spendibili sul mondo del lavoro.
- 24-35 anni, in cerca di occupazione stabile ma non specializzati, ovvero aventi una serie di esperienze professionali non coerenti l'una con l'altra e privi di un profilo professionale definito.

Conclusioni

B) associazioni e soggetti del terzo settore coinvolti nella realizzazione di iniziative di innovazione sociale e autoimpiego.

C) figura dei docenti volenterosi, come soggetti chiave da ingaggiare.

La struttura

Una governance salda, un soggetto connettore, una piattaforma che mette insieme: ascolto e relazione con le imprese, servizi e progetti dentro le scuole sulle competenze, accompagnamento per i giovani. Organizzazione di coordinamento per la formazione la ricerca del lavoro ricezione dei fabbisogni delle aziende e delle proposte educative degli enti di formazione (incontri face to face; attraverso una piattaforma software).

Una piattaforma unica in cui permette alle aziende di inserire i propri fabbisogni in termine di competenze e conoscenze e agli istituti di formazione (scuole e università) di intercettare la domanda di lavoro e informare sui propri percorsi formativi scolastici ed extra-scolastici. Raccogliere i bisogni di entrambi i soggetti (scuole e imprese) e di metterli in comunicazione

Organizzazione delle presentazioni nelle scuole. Anche in questo caso l'obiettivo espresso dal tavolo è di fare incontrare la domanda e l'offerta, ovvero di individuare gli ambiti di formazione necessari per le aziende, e analizzarne i fabbisogni, anche in una logica innovativa, incrociandoli con l'offerta che propongono scuole, enti di formazione e Università.

Conclusioni

La rete

Scuole, associazioni di categoria, l'Università, le aziende, gli enti di formazione, le parrocchie, le Caritas, gli enti religiosi o di beneficenza e infine i servizi sociali.

I luoghi

Scuole (aperte), le aziende e i centri di aggregazione giovanile.

Bisogni emersi in occasione dell'evento a Fico, Ottobre 2017

2. Una regia di coordinamento per il rapporto tra imprese/scuole/istituzioni/agenzie del lavoro

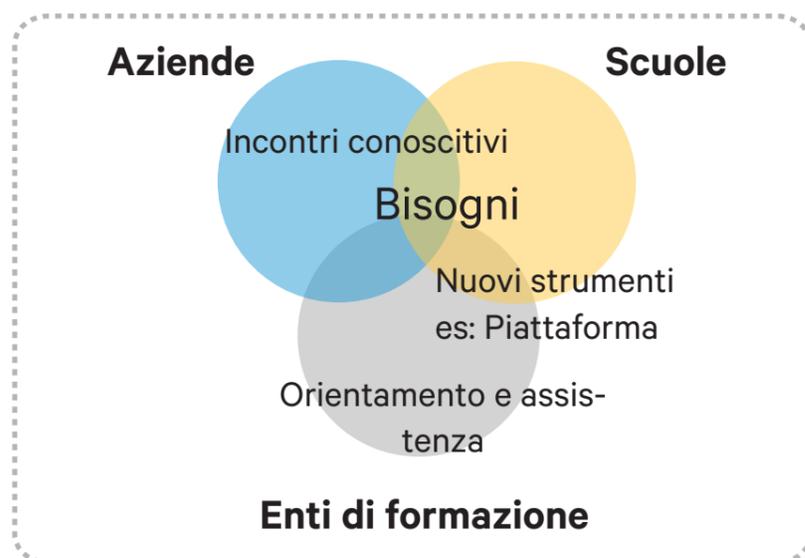
3. Conoscenze più mirate e Nuove competenze

4. Aumentare le sinergie tra Scuola/Imprese/Terzo settore/ Enti di formazione

Proposte emerse durante il Workshop di Co-design di bandi per le imprese e l'inclusione sociale del 12/12/2017

Obiettivo

Costituzione di un'organizzazione di coordinamento per la formazione, la ricerca di lavoro e l'occupazione



Ente connettore

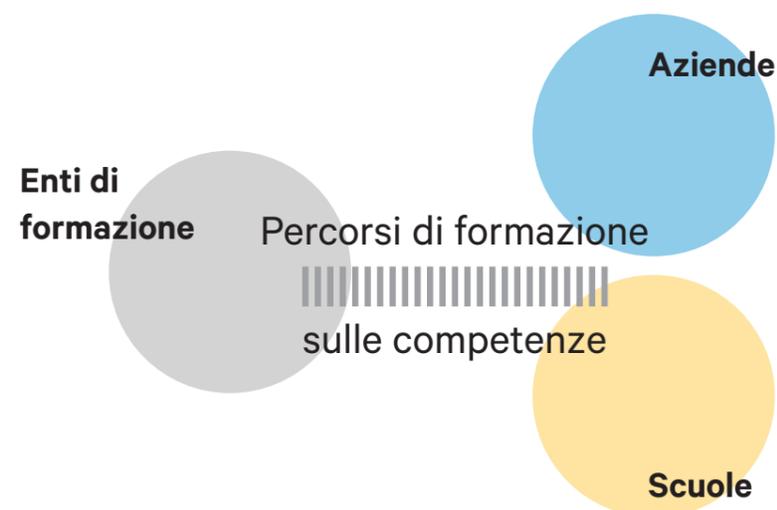
Azioni

Ente connettore:

- coordinare i bisogni
- svolgere una funzione di riferimento
- organizzare momenti di networking

Obiettivo

Diffondere la cultura delle competenze

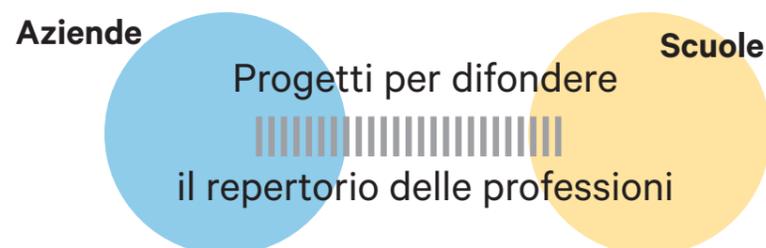


Azioni

Attivare **percorsi di formazione** con l'obiettivo di sviluppare la consapevolezza sul tema delle competenze, a partire da una prima divisione tra hard e soft skills.

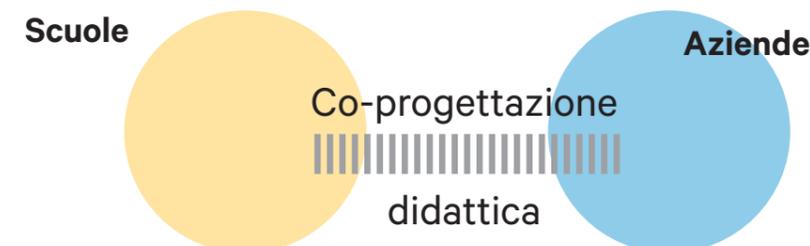
Obiettivo

Diffondere la cultura delle professioni



Azioni

Finanziare progetti in cui le aziende entrando nelle Scuole, fanno conoscere il loro know-how agli studenti, così da agevolare percorsi di alternanza scuola-lavoro più mirati sui ragazzi.



Azioni

Promuovere **percorsi di co-progettazione didattica** tra istituti di formazione e azienda, attraverso il coinvolgimento delle realtà del mondo del lavoro nella didattica già in essere negli istituti di formazione.